



Decreto Dirigenziale n. 45 del 19/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL PROGETTO "CONVERSIONE DI UN BOSCO CEDUO DI CASTAGNO IN CASTAGNETO DA FRUTTO E TAGLIO COLTURALE DI UN CEDUO MISTO FG. 4 P.LLE 24 E 134" DA REALIZZARSI IN LOC. SPIRITELLO NEL COMUNE DI QUINDICI (AV) PROPOSTO DALLA SIG.RA GRAZIANO ADRIANA - CUP 7242.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
- k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10.04.2015, pubblicata sul BURC n. 24 del 13/04/2015, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 760194 in data 12/11/2014 contrassegnata con CUP 7242, la Sig.ra Graziano Adriana, con sede in Quindici (AV) alla Via Roma n. 58, ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "conversione di un bosco ceduo di castagno in castagneto da frutto e taglio colturale di un ceduo misto Fg. 4 p.lle 24 e 134" da realizzarsi in loc. Spiritello nel Comune di Quindici (AV) ;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Lassandro - Console iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 1/10/2015, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di escluderlo dalla procedura di valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
 - a.1 Il taglio dovrà essere effettuato in non meno di due stagioni silvane;
 - a.2 Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 70 piante matricine per ettaro di cui 30 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio; queste individui arborei saranno scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, si dovrà prevedere l'invecchiamento indefinito di 30 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio.
 - a.3 La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;
 - a.4 Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
 - a.5 è che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm verranno utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro verranno lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell'humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, dovranno essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
 - a.6 Dopo il taglio resterà vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
 - a.7 L'utilizzazione sarà in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
 - a.8 Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio;
 - a.9 Al fine di evitare il possibile assoltamento del suolo, per l'operazione di esbosco si impiegheranno appositi carrellini omologati. (L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo).
 - a.10 Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati "all'imposto" o su viabilità principale
 - a.11 Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
 - a.12 Le piste di esbosco da utilizzare saranno solo quelle esistenti.

- a.13 Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere.
 - a.14 In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si provvederà l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasportato a discarica autorizzata;
 - a.15 Sarà vietato di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
 - a.16 Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
- b. che con nota prot. reg. n. 827520 DEL 01.12.2015, si è provveduto a comunicare al proponente l'esito della Commissione del 1/10/2015 così come sopra riportato;
- c. che la Sig.ra Graziano Adriana ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 3/11/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- Il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- il D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R. n. 488/2013 e s.m.i.;
- il D.lgs. 33/2013;
- il D.P.G.R. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI escludere dalla procedura di valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 1/10/2015, il progetto "conversione di un bosco ceduo di castagno in castagneto da frutto e taglio colturale di un ceduo misto Fg. 4 p.lle 24 e 134" da realizzarsi in loc. Spiritello nel Comune di Quindici (AV) proposto dalla Sig.ra Graziano Adriana, con sede in Quindici (AV) alla Via Roma n. 58, con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1 Il taglio dovrà essere effettuato in non meno di due stagioni silvane;
 - 1.2 Il taglio dovrà essere eseguito a regola d'arte riservando al taglio 70 piante matricine per ettaro di cui 30 di vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio; queste individui arborei saranno scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali

- caratteristiche, si dovrà prevedere l'invecchiamento indefinito di 30 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio.
- 1.3 La scelta delle matricine dovrà avvenire tra le piante da seme o, in mancanza, tra i polloni migliori e più sviluppati distribuiti il più uniformemente possibile su tutta la superficie, la scelta delle stesse dovrà tenere conto della mescolanza della specie e della loro percentuale di rappresentanza;
 - 1.4 Lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile e procedere in uno al taglio e in ogni caso non oltre un mese dal termine consentito per il taglio stesso;
 - 1.5 È che i cimali e le ramaglie dallo spessore da 4 a 2 cm verranno utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro verranno lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell'humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, dovranno essere trasformati, nelle apposite piazzole, previste in progetto, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
 - 1.6 Dopo il taglio resterà vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
 - 1.7 L'utilizzazione sarà in ogni caso subordinata all'osservanza delle vigenti "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale";
 - 1.8 Al fine di tutelare l'avifauna, le operazioni di taglio potranno essere svolte esclusivamente nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio;
 - 1.9 Al fine di evitare il possibile assolvimento del suolo, per l'operazione di esbosco si impiegheranno appositi carrellini omologati. (L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo).
 - 1.10 Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati "all'imposto" o su viabilità principale
 - 1.11 Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.
 - 1.12 Le piste di esbosco da utilizzare saranno solo quelle esistenti.
 - 1.13 Le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di ore 6,40 lavorative giornaliere.
 - 1.14 In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si provvederà l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiali e il suo trasportato a discarica autorizzata;
 - 1.15 Sarà vietato di accendere fuochi nell'ambito della sezione per l'abbruciamento dei residui della lavorazione.
 - 1.16 Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione.
2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura;
 3. CHE il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione
 4. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione

sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

5. DI trasmettere il presente atto:

5.1 al proponente;

5.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio